Anno XXXIV — Giovedì 11 Gennaio 1900 — Conto corrente con la posta — N. 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

DAL TACCUINO DI UN SOLITARIO

(Dalla provincia)

Meteoricamente l'anno è cominciato assai male.

Di tempi cattivi, io ne ho già visti molti; però giornate come oggi, come ieri, poche volte.

La nebbia è densa, bassissima, e tutto avvolge in modo da togliere la vista dei colli vicini, delle case poco distanti.

—

L'altro giorno osservai un bel fenomeno.

Percorreva una via dritta e larga a cui prospetta un colle a poca distanza sulla vetta del quale s'erge una chiesa col suo bel campanile visto a notevoli distanze. La nebbia densa che parea sollevarsi da terra toglieva alla vista intieramente il colle, lasciando scoperta la Chiesa. Siccome il cielo pure era tutto annebbiato e della stessa tinta, quel sacro edificio sembrava sospeso sulle nubi.

A tal vista pensai, che in altri tempi di maggior credulità, ai non pratici del luogo, avrebbe potuto far credere al miracolo di una Chiesa nelle nubi viaggianti.

Chi sa mai quanti miracoli ebbero origine per l'appunto da fenomeni naturalissimi?

—

Un amico, sapendo farmi cosa grata, mi ha mandato l'annuario del XX settembre. Lo lessi tutto d'un fiato, tanto mi è piaciuto per i brani riportati di chiari autori e per le effemeridi citate. Ma sopra tutto mi piacque per lo scopo di quella pubblicazione, intesa a svelare agli *orbi cattolici*, come diceva un mio vecchio e venerato amico che or riposa nel cimitero, le infamie del passato, delle corporazioni religiose, di quel partito cattolico, cui dobbiamo temere più che comunemente non si creda.

Fu ottimo pensiero rimettere in luce in forma popolare i giudizii di uomini eminenti vecchi e contemporranei sul passato, quali le sue tendenze ed i suoi fasti scellerati.

Il partito clericale, pur troppo, ora ha rialzato il capo, e bisogna contrapporgli qualcosa che valga a combatterlo, e niente di meglio di farlo conoscere, svelarlo in tutta la sua iniquità agli illusi agli apatici, agli ignari, a coloro che si mantennero indifferenti, considerandolo partito impotente.

E se il partito clericale, come gli altri partiti sovversivi, che nello scopo si danno la mano, tutti assieme hanno rialzato il capo minacciante, gran parte della colpa risiede nelle classi dirigenti.

Le *mafie*, le *camorre*, infiltrate in molte sfere sociali; il mal governo; le disoneste fiscalità eccessive; l'ignoranza e l'innettitudine nei pubblici impieghi; le prodigalità mal poste; le lesinerie fuori di luogo; certe debolezze biasimevoli anche nelle persone probe; la tendenza deplorevolissima ad occultare i falli dei piccoli e dei grandi; le impunità degli alto locati; le tolleranze dannosissime; l'apatia nelle buone cose; il non camminare coi tempi per egoismo, hanno agevolato potentemente l'opera instancabile del Vaticano ed hanno favorito la vita degli altri partiti contrarii all'ordine ed alle istituzioni.

Non rammento dove io abbia letto in questi giorni, che in Friuli solo 12 Casse rurali laiche furono istituite, mentre i cattolici ne impiantarono 50. Nella provincia di Treviso devono funzionare oltre cento Casse rurali cattoliche, e non so se ve ne sia alcuna laica costà.

Più volte io deplorai che codeste sante istituzioni delle Casse rurali, le quali vengono in soccorso del contadino sottraendolo al vampirismo degli usurai, non si diffondessero dalle classi dirigenti.

I clericali, con questo istituto invece vennero in aiuto del povero contadino negletto, trascurato e peggio talvolta.

Si può ben credere che questo contadino sarà più grato a chi lo soccorre nei suoi bisogni, che favorisce i suoi interessi di quello che a coloro che di lui non si ricordano che per riscuotere le gabelle gravose, e per toglierli i figli per il servizio militare.

E' urgente neutralizzare, distruggere l'opera dei chieresiastici con il buon governo, colla giustizia uguale per tutti, con l'equa ripartizione dei tributi col favorire efficacemente l'industria agraria.

—

Per me ho sempre considerato cattivi cittadini tutti quelli che sbigottiti dai partiti estremi ogni giorno ingrossantisi, tentano ingraziarsi il clero, chiedere ad esso aiuto contro la minacciante marea che monta.

Può darsi codardia maggiore di questa? Non comprendono cotestoro che il Vaticano non presterà mai l'opera sua in loro diffesa se non a patto che entrino militanti nel loro partito.

E poi credono essi di essere salvi stringendosi alle sottane nere, alla *lupa maledetta?*

I partiti estremi non sono temibili, se le classi dirigenti si ispireranno a principii diversi dei fin qui seguiti, se muteranno tattica.

Stringersi all'altare quando rumoreggia la bufera per ritornare indietro, per ripristinare l'oscurantismo, significa anteporre il proprio egoismo pravo alla unità della patria, alla felicità di questa, alle stesse istituzioni.

Che giova, o signori, dar di cozzo nei destini dell'umanità?... Quando non si può ritornare indietro, è giucoforza andare avanti, onde non rimanere schiacciati nella ressa del mondo progrediente.

Anzichè andar incontro al Vaticano implorando vilmente il suo soccorso, torna meglio abbracciare il sole delle libere istituzioni, provocare il trionfo della libertà del pensiero, rendere tutto l'omaggio dovuto alla scienza, porre la giustizia sugli altari.

Chi pensa alla possibilità della riconciliazione col Vaticano, non conosce questo ed è un illuso.

Per porre un termine alla eterna questione, io farei qualche cosa di meglio, mi separerei del tutto invece da esso.

Noi italiani, nel papato in casa nostra, abbiamo un vero cancro che ci minaccia continuamente nell'esistenza; un ostacolo al progresso civile.

Cacciare il Vaticano non si presenta da vero come atto politico, e forse forse il danno nostro in codesto caso sarebbe maggiore che dal tenercelo.

Sperare che il *successor del maggior Piero* se ne vada da per se, è la speranza più vana del mondo, poichè il papato non può rinunziare alle sue tradizioni, alle sue aspirazioni; e solo a Roma può sperare ancora in quell'impero a cui agogna e per cui combatte.

E allora?...

Allora, per finire codesto litigio non sarebbe altro modo che sottrarsi dal gregge.

Quando il pastore perde gran parte delle sue pecore, cosa può fare?... Sarà un pastore senza ovile.

Si può ben pensarla come si vuole, ma finchè ci manteniamo sotto quel nome, figureremo d'essere dell'ovile.

So di sognare pensando questo, ma è un sogno ch'io ho molte volte accarezzato, come il più efficace a sciogliere la penosa questione che affanna l'Italia dacchè si è unificata.

I piani della Russia

Un notevole articolo d'un giornale di Pietroburgo

La *Saint Petersburger Zeitung* scrive:

Il dislocamento dell'avanguardia del corpo d'esercito del Caucaso da Tiflis a Kuschk non è altro che la soluzione di un compito accademico, nel quale naturalmente non si può scorgere alcuna tendenza di minaccia per l'Inghilterra. Il linguaggio della stampa inglese, le notizie false dall'Afganistan e le voci allarmanti dall'India hanno destato vivo interessamento per il quesito strategico proposto alle truppe russe, ed il modo in cui questo problema è stato risolto ha destato in Russia molta soddisfazione. Il Governo inglese che in altri tempi avrebbe levato, di fronte a simili mosse militari, ingiustificabili grida di guerra, forse ora ha incominciato a capire che il vantarsi del suo incontrastato dominio sui mari gli giova contro la Russia altrettanto poco quanto contro le due repubbliche sud-africane. L'Inghilterra forse in avvenire si mostrerà verso la Russia in eventuali trattative più arrendevole di quanto essa lo sarebbe stata senza l'esperienza fatta in questi ultimi tempi. Va da sè che la Russia non intende prevalersi di questa circostanza. Essa confida però che l'Inghilterra saprà trarre dagli ultimi eventi utili ammaestramenti.

Il giornale fa seguire alcune altre considerazioni politiche in relazione alla guerra anglo boera e dopo aver toccato la questione della cattura da parte degli inglesi di piroscafi di altra nazionalità, fra cui anche di vapori tedeschi, chiude con le parole:

« La Germania nelle trattative intavolate in proposito ed alle quali evidentemente non ha potuto dare sufficente appoggio materiale, ha ottenuto poco più che gentilezze di valore molto ipotetico. »

Sulla via di Roma

L'opera di Vittorio Emanuele

Quanto più le fasi del risorgimento italiano si vengono palesando, con la pubblicazione dei nuovi documenti, tanto più rifulge l'opera del Gran Re.

Dall'articolo della «Nuova Antologia» intitolato « Sulla via di Roma », dal quale abbiamo già spigolato la lettera scritta da Garibaldi a Vittorio Emanuele l'11 settembre 1860, riportiamo anche i seguenti brani.

—

Una speciale missione era mandata da Vittorio Emanuele a Parigi, nell'aprile del 1862, per ottenere dall'Imperatore che le truppe francesi sgombrassero da Roma.

Ma Napoleone III, mentre si ricusava di aderire a questo invito, si meravigliava e si doleva pure delle insistenti aspirazioni di Vittorio Emanuele per la liberazione di Venezia.

Il conte Ottavio Vimercati, inviato a Parigi, in una lettera dello stesso mese di aprile, diretta al Rattazzi, ed ora per la prima volta pubblicata, diceva:

« L'Imperatore ha portato la conversazione sulle *aspirazioni troppo aperte enunciate dal Re* riguardo al Veneto; senza tener conto delle forze dell'Austria e della perturbazione che questi progetti di guerra sempre ripetuti creano in Europa ».

L'agente italiano, che era uomo di finissimo tatto e di animo risoluto, aveva risposto, come riferiva in quella sua stessa lettera, venuta ora soltanto alla luce, che Vittorio Emanuele non poteva in alcun modo far credere di abbandonare il Veneto all'Austria, e che le aspirazioni degli italiani dovevano essere tanto più conosciute dagli italiani, dal momento che l'Imperatore d'Austria, da parte sua, non trascurava alcuna occasione per calpestare i sentimenti di nazionalità, che erano « la vera e giusta base della politica del Re..... »

Inoltre, il conte Vimercati, dichiarava fermamente a Napoleone III che « non già una ambizione personale guidava il Re Vittorio Emanuele, ma un principio che non poteva ammettere transazioni, fino a tanto che l'Austria occupava il suolo italiano. »

Poi, il conte Vimercati esponeva il piano rivelatogli dall'Imperatore di Francia per un accordo col Papa.

Consisteva, nientemeno, di restituire al dominio temporale tutto il territorio già legittimamente occupato dall'Italia, fino all'Appennino, e nell'implorare dal Vaticano che si degnasse di riconoscere legittimo il possesso dell'Italia in altre contrade già soggette al Papa; riservandone, peraltro, a questo l'alta sovranità!

L'Ambasciatore a Parigi, conte Nigra, in una sua lettera confidenziale (inedita) del 30 maggio, scriveva al Rattazzi:

« Dopo la partenza del principe Napoleone pare che l'Imperatore abbia modificato le sue idee in un punto: surrogherebbe all'idea della restituzione quella del Vicariato, che è antica in lui, e che si dovrebbe estendere all'Umbria e alle Marche. Io tenni intorno a questi progetti, o embrioni di progetti, un linguaggio molto riservato, non volendo pregiudicare menomamente la questione. Solo in una cosa fui esplicito, cioè nel pronunciarmi nettamente contro l'idea della restituzione ».

A questo, dunque, eravamo: che cioè minacciavasi di rimettere sotto la servitù teocratica le popolazioni che si erano spontaneamente liberate da sè stesse!

E la corrente ostile di Parigi era alimentata dall'odio dell'imperatrice per l'Italia.

In una lettera del conte Vimercati al Presidente del Consiglio, Rattazzi, in data 12 giugno 1862, dicevasi:

«.. Il principe Napoleone è tornato *enchanté* dell'Italia meridionale, ed il tenore delle sue narrazioni ha prodotto sensazione grandissima sull'animo del cugino. L'imperatrice, che non nasconde la sua antipatia per l'Italia, ha detto a Thouvenel: « Detesto gl'italiani, ma sono ora costretta a confessare che sono di un'abilità politica incontrastabile ». La frase non è *obligeante*, ma la confessione è lusinghiera... »

E l'abilità maggiore era quella di Vittorio Emanuele che respingeva gli insidiosi progetti architettati a Parigi.

Intanto Garibaldi si muoveva per l'impresa di Roma, e il 28 giugno arrivava a Palermo.

Lo stesso Rattazzi aveva scritto poco prima che ormai non vi era più da sperare nelle trattative diplomatiche, e che bisognava ricorrere ai mezzi rivoluzionari per esaudire le aspirazioni del paese.

Fu una dolorosa necessità per il Gabinetto Rattazzi l'opporsi all'impresa dei volontari; ma, subito, dopo Aspromonte, Vittorio Emanuele protestava, in un dispaccio a Napoleone III, contro le arti della politica francese che ritardavano il compimento dei destini italiani, e faceva intendere come egli fosse risoluto a prendere qualunque estrema risoluzione, per tener fede ai suoi sacri impegni.

Il marchese G. Pepoli fu invitato da Vittorio Emanuele a recarsi presso l'Imperatore, prima di Aspromonte, per manifestargli nuovamente questi propositi suoi inflessibili.

E il marchese Pepoli, in una relazione, che ora è data integralmente alle stampe, riferiva il lungo colloquio da lui avuto con Napoleone III.

Dal dialogo riproduciamo qualche brano saliente:

Io (Pepoli): L'Italia intiera marcerà su Roma, e vedremo se V. M. farà sparare sopra di noi.

L'Imperatore. Si, lo ordinerei.

Io. Sono ordini più facili a dirsi che a darsi. V. M. non lo farebbe: è questo il mio intimo convincimento.

L'Imperatore. Voi consigliate dunque la guerra contro la Francia?

Io. No. Ma obbligheremo la Francia a sparare sopra di noi, proprio come fecero i Russi sopra i Polacchi. Eppure ciò non giovò all'Imperatore Alessandro!

L'imperatore *(molto agitato si alza e poi dice)*: L'Italia non oserà farlo.

Io. Sì, o Sire, che l'oserà... Se non l'attuale Ministero, un altro...

L'Imperatore. Ma ciò equivale alla guerra! è la pressione delle masse... è sempre la guerra... e la Francia non si lascia imporre da nessuno...

Io. E' la pressione della giustizia e della libertà.

Le staffe di Mattia Corvino

A Londra sono state vendute per la somma di 2709 lire sterline le staffe di ferro che servirono per cavalcare al celebre re d'Ungheria, Mattia Corvino, il quale regnò dal 1458 al 1490, battè parecchie volte i turchi e s'impadronì di quasi tutti gli stati austriaci.

Le staffe in discorso sono ornate di sottili lamine d'argento e di dorature, mentre gli orli esterni sono maestosamente smaltati da un artista italiano del XV secolo.

Un grave scandalo ad Atene

Un prefetto gravemente compromesso

In una corrispondenza da Atene della *St. Petersburskia Vedomosti* togliamo quanto segue: Si parla molto dello scandalo delle bische frequentate dalla migliore società. Ora si è scoperto, che l'alto personale della polizia meno rare eccezioni, è il manutengolo di queste bische più o meno clandestine. Venne assodato, dopo una rigorosa inchiesta, che il direttore della polizia e altri funzionari della stessa, ricevevano grosse somme di denaro, dai conduttori di quei circoli, allo scopo che i reclami del pubblico, contro le bische, restassero lettera morta, come difatti avvenne. Si attendono altre sensazioni rivelazioni contro il prefetto. E imminente l'arresto del capo della polizia. Il pubblico reclama la chiusura di diversi circoli-bische, fra cui i circoli « Philomusa » e « Parnas, » ove i figli delle migliori famiglie si rovinano al giuoco.

Notizie dal duca degli Abruzzi

Dalla Consulta sono partite istruzioni al ministro italiano a Stoccolma perchè telegrafi qualunque notizia egli possa ottenere tanto circa la persona del duca degli Abruzzi quanto intorno ai suoi compagni e alla sorte dell'intera spedizione.

La guerra nell'Africa Australe

Attorno a Ladysmith

Besters Hill è un colle al sud di Ladysmith lambito alla sinistra dalla linea telegrafica e dal tracciato della ferrovia; in linea retta non dista che ch. 3 1[2 dall'estremità sud-ovest di Ladysmith propriamente detta, ma la strada che vi conduce è lunga almeno 5 chilometri dal ponte del Klip; Wagon Hill è un altro colle ad ovest del colle Besters, che ne forma quasi il prolungamento. A sud di questa posizione scorre un torrentello, il Fouries Spruit, che si getta nel Klip, dopo di aver attraversato la ferrovia di Colenso presso il campo delle corse.

Il Caesar Camp occupa tutto il colle di Besters, ed alle due estremità est ed ovest ha due ridotti, lontani fra di loro circa tre chilometri.

Dalla posizione di Besters, si domina Ladysmith dal lato orientale, ad occidente è coperta dal colle detto di Maiden Castle, che sorge fra Wagon Hill e Besters Hill, a poca distanza, un chilom. circa, a nord, cioè verso la città.

Si vede quindi come i due ridotti di Caesar Camp siano la chiave di volta di Ladysmith, e si comprende come gli inglesi ne abbiano difeso disperatamente il possesso, fieramente attaccati dai boeri.

L'attacco diretto dai boeri contro Ladysmith, tentato recentemente, il primo che tentano da che la guerra è dichiarata, attacco preparato da qualche giorno, eseguito con tutte le forze boere concentrate con grande cura, può essere un sintomo. Se essi hanno osato ora quello che era logico di osare subito appena investita Ladysmith, se hanno giocato ora quella carta disperata che non hanno osato giocare in tanto tempo di sterile assedio, è perchè la necessità di spiantare quel saldo propugnacolo inglese è divenuta imperiosa.

E' possibile adunque che la posizione dei boeri non sia più tanto solida quanto appariva!

Non sappiamo se Ladysmith potrà reggersi ancora poco o molto tempo, è certo però che Sir White ed i suoi hanno fatto gagliardamente il loro dovere.

Ecco la cronaca di guerra del piccolo corpo capitanato da Sir Georges White che contava in origine 10.000 uomini e che lottò con forze nemiche cresciute man mano da 15,000 a 45,005 uomini.

13 ottobre 99. Forte ricognizione da Ladysmith.

16 ottobre 99. Contatto coi boeri a Dundee.

18 ottobre 99. Scontro di Actom Homes.

20 ottobre 99, Symons conquista alla baionetta Talana Hill presso Dundee.

21 ottobre 99. Battaglia di Elandslaagte.

22 ottobre marcia in ritirata di Yule da Dundee a Ladysmith per Beith.

26 ottobre 99. Congiunzione di Yule e Withe.

28 ottobre 99. Ladysmith è investita.

30 ottobre99. Sortita di White e sconfitta di Nicholson's Nek.

8 dicembre 99. Sortita da Ladysmith.

Da questa data quasi ogni giorno si è combattuto, ed il bombardamento da parte dei boeri non fu interrotto che a brevi intervalli.

La guarnigione di Ladysmith non lascia posa agli assedianti, che assalisce nelle loro posizioni riuscendo anche a distruggere qualcuno dei grossi cannoni dei boeri.

Ladysmith non era piazza forte, le sue opere di difesa sono state improvvisate. V'ha di più, il piccolo corpo di Sir White, non disponeva che di cannoni da campagna e di cannoni da montagna, fu solo quando gli giunsero in soccorso i cannoni di marina a tiro rapido del *Powerfull* che potè rispondere alla grossa artiglieria dei boeri.

Nè, per la piccola guarnigione, si

potè dare un largo perimetro alle opere di difesa, che bisognò limitare ad un piccolo raggio da Ladysmith, dovendo lasciare in mano al nemico posizioni dominanti la piccola città, perfino il campo militare, situato a Nord Est di Ladysmith nella conca determinata da Gordon Hill, il ridotto di Cove, King's Post, Bend Konie e Hospital Hill,

Nè il rovescio occorso il 15 dicembre al generale Buller al tentato passo del Tugela, sgomentò la piccola guarnigione che invece raddoppiò d'attività e di energia!

Qualunque sia il destino riserbato ai difensori di Ladysmith, qualunque sia il sentimento individuale di chi giudica le strane vicende di questa bizzarra guerra, e le cause che la occasionarono, gli imparziali devono riconoscere che la guarnigione di Ladysmith, il piccolo corpo di Sir George White, ha scritto una pagina di storia militare gloriosa.

Scarsità di notizie — Alla Città del Capo sono ignari degl'insuccessi inglesi — Si attende il generale Roberts — Il sequestro dei piroscafi.

Londra 10. Nessuna notizia importante dal teatro della guerra è giunta fino a mezzogiorno.

Lettere giunte dalla Città del Capo affermano in buona fede che i boeri avrebbero avuto finora soltanto sconfitte.

Notizie dalla medesima Città affermano che l'arrivo dei generali Roberts e Kitchener è atteso entro oggi.

—

Si prevede una soluzione amichevole nella questione dei sequestri dei piroscafi tedeschi.

A quanto si assicura a bordo nè del *General* nè dell'*Herzog* si trova contrabbando di guerra.

Lo *Standard* ha da Durban, 7: Il carico del *Bundesrat* fu scaricato senza che si fosse trovato nulla di sospetto.

Un telegramma da Aden, 9, dice: Il vapore germanico *General*, già liberato dal sequestro salperà oggi stesso. A bordo del medesimo, tranne alcune assi da ruote non si trovò altro.

Invece a bordo d'un piroscafo del Lloyd austriaco il cui nome non è indicato nel telegramma, fu trovata una grande quantità di farina che si suppone fosse destinata per il Transvaal. La farina fu trattenuta in attesa della decisione del tribunale delle prede.

Carestia a Delagoa

Londra 10. La questione della deficenza di generi alimentari nella baia di Delagoa si fa sempre più grave. I prezzi dello zucchero e del caffè sono già raddoppiati. In generale riesce molto difficile il procurarsi questi due articoli. C'è però abbondanza di frutta, latte, legumi e cereali.

Il ritiro del gabinetto Salisbury

Londra, 10. Si dà per certo che il ritiro dell'attuale gabinetto avverrà fra brevissimo tempo. Esso sarà sostituito da un gabinetto liberale presieduto da Rosebery.

Il martirio di una creatura umana

Il caso è veramente pietoso. Per esprimere, anzi, più esattamente, il nostro pensiero, diremo che il caso è scandaloso.

Da parecchi anni una bella ed infelice signora — la principessa Stefania d'Austria — geme in travagliatissima vedovanza, dovuta ad un evento dei più tragici, che registri la storia delle umane sciagure.

Figlia di re, le han detto di sposare un figlio di re. Essa accondiscese, ma già prima d'aver assaporato il calice della felicità, si vide offesa nel suo orgoglio di donna, nel suo cuore d'amante.

La ragion di stato le impose di tutto sacrificare, e sposò l'uomo che la tradiva prima delle nozze, che l'avrebbe tradita dopo di esse.

La vita matrimoniale di questa signora, è un seguito di torture, da impietosire gli animi più induriti. Si arriva così inevitabilmente, al supremo oltraggio, e la catastrofe scoppia tremenda, spaventosa, orribile.

La principessa Stefania è costretta a tutto sacrificare. Il suo martirio, con crescente progressione, giunge al punto di dover piangere una morte, la quale, per lei, era stato il più atroce degli insulti.

Giovane, bella, nel rigoglio della natura passionale, le è imposta, sempre dalla region di stato, una vedovanza, che è un nuovo martirio fisico, ed una diminuzione morale. Deve sacrificarsi per la figlia sua. E la vittima si arrende.

Passano anni ed anni. Essa cerca nei viaggi, nelle distrazioni d'ogni genere, di soffocare gli impulsi di una fiorente giovinezza, e di trovar tregua ai suoi dolori. Alla fine s'incontra in un uomo che l'ama, e che ella ama; un uomo che potrà, forse compensarla, in parte almeno, di tutti i dolori, di tutte le privazioni, di tutti i martirii. Invoca, prega, scongiura, a mani giunte, un consenso, che le conceda di poter vivere — sacrosanto diritto di ogni umana creatura — una nuova vita.

Il vecchio imperatore, suo suocero, che ha la mente acuta, si convince, e dà alla nuora una per lui grande prova di affetto paterno.

Alla ragione di stato, Stefania immola titoli, onori, lucri, tutto, perchè tutto immola all'amor suo, alla felicità, che le brilla, vivida, innanzi agli occhi. A giorni Stefania sarà, finalmente, una donna, dopo d'esser stata, per tanti anni, una infelice.

Vani sogni. La ragione di stato non aveva raggiunto ancora l'ultimo limite delle sue crudeltà inaudite.

E poichè nessuna forza umana era più in grado di trattenere Stefania, ecco apparire la forza divina, rappresentata dal Pontefice, che si intromette, e con la coazione religiosa, potentissima contro una donna che vive di pietà e di rassegnazione, lo scopo voluto da quella inumana ragione di stato è raggiunto. Stefania cede: la povera infelice vi si sobbarca.

Ebbene, tutto ciò cagiona all'anima una tristezza infinita. Si protesta istintivamente per tanto scempio delle leggi umane e divine. Sì, anche delle divine, ingiungenti che, in luogo di contrariarle, le legittime unioni, per fisiche leggi e morali, si agevolino, nel nome d'Iddio, il quale le benedice e le feconda.

Quest'intervento della suprema autorità spirituale, per impedire il matrimonio della sventurata signora non cospira, certo, ad accrescere riverenza e considerazione a quella alta autorità. Una volta erano i miscredenti che facevano pullulare i martiri; ora parrebbe che la partita fosse mutata. In nome del cielo, quella povera martire della casa d'Austria, suscita un senso di immensa commiserazione, che si estrinseca nella ambascia di ogni cuore ben fatto, nell'augurio che i nuovi ostacoli siano vinti nella speranza che la martoriata, in un momento di santa vendicatrice ribellione, li spezzi.

Chi oserebbe condannarla?

Il progetto sugli zuccheri al Senato

Roma 10. — La sottocommissione per la finanza dell'ufficio centrale del Senato si è riunita oggi ed ha approvato le disposizioni principali del progetto di legge sugli zuccheri, fermo mantenendo il rendimento di 2000 grammi, per ogni quintale di zuccheri defecati.

La commissione proporrà qualche disposizione transitoria, onde il passaggio dal regime attuale al nuovo riesca meno sensibile all'industria; ma la tendenza della maggioranza è favorevole all'approvazione integrale del progetto approvato dalla Camera.

Manlio Garibaldi agli estremi

Già da parecchi giorni giungevano da Bordighera notizie poco rassicuranti sulla salute di Manlio Garibaldi.

Un telegramma giunto ieri sera ci annuncia che l'ultimo figlio dell'Eroe dei due mondi è agonizzante!

Sono arrivati a Bordighera il generale Stefano Canzio e il senatore Mantegazza.

Cronaca Provinciale

DA TOLMEZZO

Ancora della festa di beneficenza

Ci scrivono in data 10:

Dopo la relazione di *P. Z.* sulla festa di beneficenza di sabato scorso, è superfluo spendere parole intorno al successo artistico della serata.

La Presidenza del Patronato ritiene doveroso ringraziare pubblicamente le signorine e i signori componenti il Comitato, i quali mostrarono buon volere intelligenza e nobili sensi; i dilettanti non Tolmezzini che prestarono cortesemente la preziosa opera loro; il sig. Giovanni Gressani, sopraintendente Scolastico che si diede corpo e anima per la buona riuscita della festa e il cav. sig. Lino De Marchi che mise a disposizione del Comitato il suo teatro.

Una lode va fatta poi alla cittadinanza che anche in quest'occasione rispose con vero entusiasmo all'appello della carità.

Frattanto noi ci facciamo un augurio: l'avvenimento non resti senza seguito, ma sia la prima tappa sopra un cammino che, con l'educazione del popolo e col miglioramento della scuola, conduce indubbiamente al progresso del nostro paese.

DA GEMONA

Ad una penna sapiente veritiera e patriotica

Ci scrivono in data 9 corr.;

Fra le magne pagine del serafico *Cittadino Italiano* si nascose un genio incompreso, autore di un articolo tutto panna e zucchero in pro del Municipio di qui, che da sincero cattolico respinse « la petulante pretesa della minoranza che vorrebbe una Via XX settembre dopo che un voto *popolare* (?) aveva rigettato (forse per aver bevuto troppo?) **che** tale denominazione s'*imponesse* ad una piazza » (povero *scrittore!*)

Che il voto fosse popolare e.... spontaneo, mi guarderei bene dal dubitarne, come non dubiterei della verità delle contadinesche firme che coprirono la famosa istanza.

Io però, lo confesso, ebbi un torto imperdonabile, ebbi l'ardire di fare dello spirito... di rapa, intendiamoci, sulle parole che uscirono dall'aurea bocca dell'assessore supplente birraio Picco, dalla bocca di quell'uomo sapiente e dotato di quelle preclare *virtù* che noi tutti ben conosciamo.

In ogni modo al Picco che tanto onora la nostra città io, genuflesso e contrito domando perdono, e propongo fin d'ora che all'egregio Uomo, strenuo propugnatore delle cattoliche virtù venga innalzato un busto nella piazzetta accanto alla chiesa di Fossale.

—

In seguito i sapientissimi lettori del magno *Cittadino Italiano* vengono dal mio *amico* informati che io *entro la chiocciola di una nuova denominazione*, qual botolo ringhioso, lasciato un osso ebbi l'ardire di *acciuffarne* un altro (per chi nol sapesse, in canonica gli ossi sono pelosi), questo osso fu nientemeno l'amatissimo, reverendissimo ed encomiabile Vicario Sost, che tenne la *ufficiatura* unica nella storia (!!) della mezzanotte all'ultimo dell'anno.

Il beneficio spirituale della *ufficiatura* è a tutti noto, e tutti pure conoscono il *quantitativo* delle comunioni amministrate a quei schiamazzatori che io, mentre i fumi (?) alcoolici mi *passeggiavano nel piano superiore* (!?) vidi ubbriachi e mi divertii a volerli profanatori della Sacra Mensa.

Tutto vagliato, e considerata la cattiveria dei liberali, i quali nella dolce prospettiva di seccare i clericali *si fanno lo zimbello* «di una penna ignorante e bugiarda», non potendo conoscere le mie *bugie*, presento ai lettori i titoli cavallereschi dei quali fui insignito dal mio sapiente educatissimo e veritiero avversario; credo facciano parte del dizionario clericale. In ogni modo eccoli: «Ignorante, bugiardo, meschinissimo scribacchino, bilioso, bavoso, articolista dallo spirito di rapa, cane, eruttatore di bava purulenta, ubbriacone, sciocco e cattivo.»

Di tanti titoli io a ragione posso andar superbo, ma domanderete voi chi può essere il corrispondente del serafico *Cittadino?*

— Un prete no certamente, poichè voi meglio di me lo sapete che i preti oltre all'essere persone educatissime sanno scrivere divinamente bene, e non userebbero certamente quelle frasi volgari e offendenti la sintassi, che il prete... *pardon!* il corrispondente di Gemona scrisse.

Ansiosamente aspetto il silenzio del mio amato avversario e da povero asino mi firmo col pseudonimo latino che il botanico mio amico ebbe la bontà di chiamare errato.

Alixum Glemonensis

Una lode meritata

Ci scrivono in data 10 gennaio:

E' certamente quella che il periodico: *I diritti della scuola* fa al maestro *Luigi Antonio Lenna.* All'egregio amico liberale sincero, e vittima delle prepotenze dei clericali che egli combatte lealmente ed apertamente porgo le mie sincere congratulazioni, e mi auguro non sia lontano il giorno in cui i suoi nemici, abbandonino alla presta il nostro paese che non è per loro.

I gesuiti noi li abborriamo.

Alixum Glemonensis

DA ERTO CASSO

Due furti

La notte dell'otto corrente dei ladri, che rimasero ignoti, penetrarono nell'osteria di Isaia Della Putta e rubarono lire sei in nichel ed in rame, che stavano nell'apposito cassetto.

I ladri devono aver lavorato all'oscuro, poichè non s'accorsero di un portafoglio con 47 lire che stava nell'osteria.

—

Nella stessa notte, mentre in casa di Osvaldo Filippini si stava ballando, ignoti riuscirono a rubare da uno stanzino attiguo alla sala da ballo, dei bicchieri, delle misure da vino ed altri per un valore di lire 5.

Da MANZANO

Grave incendio

Ci scrivono in data 9 (Ritardata):

Ieri sera nello stabilimento del sig. Pietro Marussig e figlio di mobili curvati qui in Manzano, improvvisamente si sviluppò un incendio distruggendo uno dei grandi forni che servono per l'essicatura dei modelli curvati producendo un danno di 1000 lire.

m.

Comprovinciale ferito in rissa

L'altra sera alle 11 a Trieste, il facchino Giovanni Visentini, d'anni 29, da Codroipo, abitante in via di Riborgo N. 2, in una osteria di via del Tintore, trovò alterco con un giovinotto che disse conoscere solo di vista. Due amici del Visentini s'intromisero e separarono i contendenti; il Visentini s'avvide allora d'essere stato ferito alle mani da due colpi d'arma da taglio, percui dovette recarsi alla guardia medica per le cure necessarie.

Comune di Codroipo

Avviso d'asta

Il giorno 15 gennaio 1900 a ore 10 ant. avrà luogo in quest'ufficio Municipale una pubblica asta col sistema della candela vergine per l'appalto dei lavori di sistemazione di alcune vie del Capoluogo.

La gara si aprirà sul dato di Lire 1695.75 e non si accetteranno offerte di ribasso a L. 5.

Codroipo, 29 dicembre 1899.

Il Sindaco
D. Moro

DAL CONFINE ORIENTALE

Da GORIZIA

Un fiasco sloveno

Tentato suicidio di un militare

Si ha in data 9:

Esiste a Gorizia una società di m. s. fra calzolai e conciapelli, la cui fondazione risale al secolo scorso ed è quindi la più antica delle nostre società.

Possiede anche un discreto patrimonio e questo pare che eserciti un certo *fascino* per certa gente.

Difatti, tempo addietro, alcuni sloveni tentarono di farvisi ammettere come soci, coll'intento di formarvi una maggioranza e poi spadroneggiarvi. Ma fecero fiasco, perchè lo statuto sociale prescrive espressamente che non vi possono essere ammessi stranieri.

—

Stanotte un milite, qui di guarnigione e di stanza in castello, ritiratosi in una località solitaria, si esplodeva un colpo di fucile in direzione del cuore. La palla deviò. Alla detonazione accorsero i colleghi del giovanotto i quali lo fecero trasportare all'ospedale.

S'ignorano le cause che trassero l'infelice al triste passo.

Da GRADISCA

Nuovo mercato — Cavallo spaventato da un automobile.

Si ha in data 9:

Oggi fu inaugurato il mercato d'animali e fu tenuta nella nuova spianata la prima fiera. Lo spazio vastissimo presenta tutte le comodità e quando sarà completato corrisponderà alle prescrizioni emanate dall'autorità. Come è naturale oggi vi fu un po' di confusione, originata dallo straordinario concorso di bovini; però l'inconveniente non si ripeterà. Gli affari furono discreti anche nel ramo suini, essendovi compratori venuti dall'Istria.

—

Nel pomeriggio di ieri sulla strada erariale di Gorizia, alla signora F. di qui che ritornava in biroccio assieme alla figlia, toccava una sgradita avventura. Il cavallo, spaventato da un automobile che veniva in senso inverso prese la mano e trascinò il biroccio in un fossato. Le due signore se la cavarono con la sola paura e fu gran fortuna.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Gennaio 11. Ore 8 Termometro 1.5
Minima aperto notte +0.2 Barometro 750.
Stato atmosferico: coperto
Vento N. Pressione leg. crescente
Ieri: vario
Temperatura: Massima 7.2 Minima 2.9
Media 4.2 Acqua caduta mm.

Avviso

Quei nostri associati della provincia che si trovano in arretrato con i pagamenti, sono gentilmente pregati di mettersi in corrente con l'amministrazione del giornale.

Effemeride storica

11 gennaio 1782

I provveditori di sanità di Venezia proibiscono nell'alto Friuli la macellazione dei vitelli immaturi, determinando almeno un mese d'età.

Esami di abilitazione

Una circolare del Ministero della Pubblica Istruzione stabilisce che gli esami di abilitazione per l'insegnamento delle lingue straniere, delle scienze naturali, della computisteria e della calligrafia abbiano luogo nell'aprile dal 2 al 5.

Cartoline postali con villotte friulane

L'editore musicale sig. Annibale Morgante (in Via della Posta) ha messo in vendita cartoline postali con stampate villotte friulane.

La ultima uscita reca la villotta friulana *Tramont*, musicata da F. Escher.

Ogni cartolina costa cent. 10.

Bollettino giudiziario

Morbioli, uditore alla procura del Tribunale di Verona, è destinato vice pretore a Moggio udinese.

Beneficenza

In morte del sig. Luigi Pellarini di Trieste, alcuni soci della *Camera oscura* hanno versato al nostro Giornale lire 6.50 a benefizio degli orfanelli M. Tomadini.

Teniamo il denaro a disposizione della direzione di quell'Istituto.

Affrancazione delle cartoline postali illustrate

Il bollettino postale 1898 paragrafo 475 prescriveva che i cartoncini in forma di cartolina-postale recanti incisioni, disegni, paesaggi, ecc., *per fruire della affrancatura delle stampe* (cent. 2 per l'interno e 5 per l'estero) non dovessero recare sull'indirizzo l'indicazione « Cartolina-postale. »

Ora lo stesso bollettino postale del 1899 al paragrafo 220 prescrive che, qualora la suddetta indicazione sia cancellata ed annullata, i relativi cartoncini possono essere affrancati come stampe.

In base a quest'ultima disposizione tali cartoncini avranno libero corso come stampe col francobollo di cent. 2 e cent. 5, anzichè di 10 anche quando, oltre l'indirizzo del mittente ed i suoi titoli, portino l'aggiunta d'auguri, felicitazioni, ringraziamenti, condoglianze od altre frasi di convenienza, espresse con un massimo di cinque parole o mediante iniziali convenzionali.

La riforma del costume femminile

La *Revue pour jeunes filles*, di Parigi, pose di recente alle sue lettrici questa domanda:

« S'è parlato molto della riforma del costume femminile. Questa riforma vi pare opportuna, possibile, facile? Se siete favorevoli, cercate di descrivere il costume così come lo volete; se siete contrarie, esponetene le ragioni. »

Ecco alcune delle risposte che il giornale ha ricevuto:

La signorina Maddalena M... scrive: « Ah! che triste cosa questo incessante bisogno di cambiare, modificare il nostro costume, di combinare una nuova *toilette* con un abito dell'anno passato, di bruciare oggi ciò che ieri s'adorava! A quel giuoco si perde non solo il tempo, ma il denaro. E poi si perdono i pensieri serii, s'apprende la frivolezza. Quell'abito che fate rifare benchè vi stesse così bene, è un legame col passato, e voi lo rompete leggermente! »

In genere il voto delle gentili che hanno voluto corrispondere all'invito del giornale parigino è questo: « Conserviamo le sottane! »

M. S. scrive: « La prima riforma che proporrei sarebbe di proibire alle donne di portare i costumi maschili. »

Elena F. T. dice: « Io sento sempre un'impressione di malessere penoso quando per via incontro una ciclista in calzoni, senza che la bicicletta giustifichi quella tenuta. Che sarebbe se tutte noi dovessimo vestirci così? Non è soltanto perchè i calzoni mi urtano, che li ripudio; è che sono anti-estetici per tutte le donne. »

Jvette esclama: « Con i calzoni non sarebbe più orribile soltanto una metà dell'umanità; sarebbe orribile l'umanità intera. Oh, no, no, non ne parliamo! »

Teresa R... scrive: « Se per riforma s'intende una modificazione tale che il costume nostro sarebbe presso a poco simile a quello degli uomini oh! non voglio saperne! Sarebbe perdere la nostra grazia e la nostra bellezza. Noi siamo meglio dotate che gli uomini dal punto di vista della bellezza fisica, non bisogna trascurare questo vantaggio, anzi... »

Monte di pietà di Udine

Martedì 16 gennaio vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 15 febbraio 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Echi dei fallimenti

Il nostro Tribunale omologò il fallimento di Emilio Pascoli, oste e pizzicagnolo di Castions di Strada, sulla base del 25 per cento da pagarsi ai creditori.

Le truffe spagnuole

Di queste « truffe spagnuole » avvennero parecchi casi anche nella nostra provincia. Ora giunge notizia che il governo spagnuolo ha preso severe misure contro coloro che si spacciano per scopritori di tesori nascosti, e sono invece truffatori volgari; e si è rivolto, mediante la stampa, alle potenze straniere, eccitandole a prestarsi per mettere un freno al dilagare di tanti avventurieri, che ingannano il pubblico con simili fandonie.

Queste misure ripetono la loro origine da fatti avveratisi recentemente, e da lettere ricevute per parte di varie persone, nelle quali si chiedevano aiuti di denaro per disotterrare ricchezze nascoste, che, naturalmente, non hanno mai esistito.

Per l'Almanacco della Lega XX Settembre

Togliamo dall'autorevole *Corriere d'Italia*:

« Propaganda liberale.

Se fosse vivo ancora, Giuseppe Mazzini, il quale consacrò tanta parte della sua meravigliosa attività alla propaganda unitaria, si feliciterebbe certo con la Lega XX Settembre di propaganda liberale di Udine, pel suo *Almanacco del 1900*.

Sono circa ottanta pagine, stampate nitidamente e diffuse a dieci centesimi benissimo combinate, in modo da dare ai sensi più moderni il conforto degli avvenimenti più significanti, e dei detti, dei versi, delle massime più eloquenti, intesi a procurare alle masse italiane quella indipendenza dello spirito, da cui sono ancora così lungi, ad onta che da tanti anni la indipendenza politica sia un fatto compiuto.

Ricorda fra l'altro l'Almanacco, che Manzoni disse: « Pio IX benedì prima l'Italia, poi la mandò a farsi benedire » E vedi combinazione! fu proprio da quando la mandò a farsi benedire, che le benedizioni del cielo piovvero veramente sulla sua fortuna.

Ah! perchè non rinascerebbe Pio IX, magari per un giorno solo! Avremmo ormai, proprio bisogno, di questo Balaam seconda edizione! »

Società « Dante Alighieri »

Le cartoline postali linguistiche della Venezia Giulia e del Trentino, edite dalla « Dante Alighieri », trovansi in vendita presso il Comitato di Udine e nella libreria Tosolini (piazza V. E)

La recente pubblicazione del prof. I. T. D'Aste

L'egregio prof. I. T. D'Aste, che la lunga permanenza nella nostra città ha reso oramai nostro concittadino, ha licenziato or ora per le stampe un altro di quei suoi libri geniali che tanto giovano all'educazione dei giovinetti.

La nuova pubblicazione del prof. I. T. D'Aste porta per titolo *Ricreazioni educative*, Commediole per l'infanzia (Udine, Fratelli Tosolini, Editori, 1900).

La Provincia di Modena fa di questo libro la seguente lusinghiera e giusta recensione:

« Questo volume raccoglie quindici graziosissime commediole in cui ogni famiglia, ogni collegio troverà da scegliere secondo il proprio gusto per quegli infantili trattenimenti carnevaleschi in cui i ragazzi si divertono tanto. Tra le commediole del prof. Ippolito Tito D'Aste ve n'hanno di commoventi senza sentimentalismo, tali *Lo zio di Campagna*, *l'Innocenza di Pierino*, *Dolore segreto*; ve n'ha di spirito, d'uno spirito di buona lega, come *La zia Valeria*, *Uno scherzo di carnovale*. *Lo scherzo ricambiato* ecc. Il prof. D'Aste seppe ricordarsi d'essere un applaudito scrittore drammatico, dando a questi suoi lavori una buona struttura teatrale, delineando caratteri ben chiari e determinati, intrecciando fila, per quanto semplici, capaci d'interessare; ma si ricordò altrettanto di essere educatore e di tutti questi suoi lavori pose per base un sano concetto morale che acquista nelle vivaci scene l'efficacia d'un esempio vivo. Anche gli va data lode d'aver saputo serbare i giusti confini così nel patetico, il quale non eccede in modo da superar da un lato la potenza di espressione degli adolescenti, e di mutar dall'altro una festa in una malinconia, come nel comico che è sempre signorilmente garbato. Sicchè ai piccoli artisti come al pubblico minuscolo, ai genitori, come ai maestri queste ricreazioni educative riesciranno graditissime. »

Camera di Commercio

La Camera di commercio è convocata in seduta, mercoledì 17 corr. alle ore 10, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Vo i attinenti al servizio ferroviario.
3. Esposizione di Udine del 1903.
4. Orario della Dogana di S. Giorgio Nogaro.
5. Per l'industria dello zucchero indigeno.
6. Riforma della legge sull'imposta di ricchezza mobile.

Ballo Ciclistico

A cura dell'*Unione Velocipedistica Udinese*, la sera del 27 gennaio alle ore 21 precise, si darà una *Grande Veglia Mascherata di Beneficenza* al Teatro Minerva.

Il Comitato ha stabilito di beneficare col ricavato del ballo la locale *Casa di Ricovero*, certo d'incontrare per tale deliberazione il plauso dell'intera cittadinanza.

Fa quindi caldo appello non solo ai ciclisti, ma a tutti indistintamente, onde trovare in ognuno un appoggio morale e materiale per il raggiungimento dello scopo prefissosi.

Il Comitato per rendere più brillante la festa e per dare un carattere di novità ha indetto i seguenti

Concorsi a premi:

1. *Grande concorso per l'addobbo dei palchi* — Premio unico di *L. 100* al palco meglio addobbato in carattere ciclistico.

2. *Concorso per gruppi di maschere* — Premio unico di *L. 100* al gruppo ciclistico mascherato più numeroso e meglio organizzato.

3. *Concorso individuale* — Premio unico di *L. 50* per costume di maschera rispondente al carattere ciclistico della festa.

Una apposita giuria verrà nominata per l'aggiudicazione dei premi. Essa terrà calcolo esclusivamente di quei palchi, gruppi di maschere o maschere individuali che risponderanno al carattere ciclistico della festa. Terrà pur conto del significato allegorico che i concorrenti intendessero di dare alle loro produzioni.

La prenotazione per l'addobbo dovrà farsi entro il 26 gennaio. Essa è libera a tutti.

Con altro avviso si indicheranno le norme da seguirsi per i diversi concorsi.

Le adesioni al ballo si ricevono presso i principali negozi.

Per la prenotazione dei palchi rivolgersi al negozio di Luigi Barei.

p. il Comitato
avv. Ermete Tavasani

Unione Velocipedistica Udinese
Il Presidente
rag. Ettore Driussi

Il Consolato Udinese del Touring C C. I.
G. B. De Pauli — rag. L. De Agostini

Incontro sfortunato

L'altra sera, verso le 22 usciva dall'osteria ex Anderloni per recarsi a casa il meccanico Napoleone Biasutti che ha officina in via Paolo Sarpi N. 9: all'improvviso in Via Poscolle venne attorniato da sette od otto individui; uno di questi gli assestò una bastonata alla testa, poi si ebbe pugni a iosa tanto che cadde a terra malconcio. Fortuna per lui che dalle case vicine si aprirono delle finestre da dove si alzò la voce, per cui gli eroi si dileguarono. Coll'occhio destro gonfio si recò all'ospitale a farsi medicare; guarirà in pochi giorni. Più d'uno di quei messeri venne conosciuto, ma finora non venne sporta querela.

Scolaro disgraziato

Nel nostro civico ospitale si presentò ieri certo Antonio Belgrado di Gio. Batta di anni 9, scolaro da Udine, al quale venne praticata l'esportazione di un corpo estraneo dalle gengive, che accidentalmente se lo introdusse giuocando con dei suoi compagni.

Guarirà in 3 giorni.

Arresto per ubbriachezza ed oltraggi

Ieri sera venne arrestato certo Pietro Cernica fu Andrea di anni 37 da San Pietro al Natisone per ubbriachezza ed oltraggi alle guardie di città.

In una rivendita di tabacchi in via Pracchiuso esso fece l'inferno e si dovette ricorrere alla pubblica forza alla quale non voleva dare le proprie generalità indirizzando invece ad essa degli oltraggi.

Ci volle non poco a calmarlo e poi, ben scortato venne accompagnato al sicuro.

Senza licenza

Venne dichiarata in contravvenzione certa Adele Morgante ved. De Gleria perchè affittava camere senza essere munita della relativa licenza.

Indice ferito

Il falegname Attilio Turco di Eugenio di anni 18, falegname da Udine, riportò ieri accidentalmente una ferita all'indice della mano sinistra.

Nel nostro Ospitale, ove si fece medicare, venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Affittasi od anche vendesi

entro febbraio p. v. casa civile a tre piani, nella miglior situazione di Marano Lagunare presso la fontana principale.

Per trattative rivolgersi all'ing. Bertoli in Latisana.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Come abbiamo annunciato domani comincia un brevissimo, e speriamo fortunato, corso di rappresentazioni, cinque soltanto, al Minerva, la Compagnia della Città di Torino, Compagnia ben nota per la valentia degli artisti che la costituiscono, per la novità del suo repertorio e la ricchezza della sua messa in scena.

In questa apprezzata Compagnia emergono la brava, la graziosa, la elegantissima prima attrice Bianca Iggius, il valente Ruggieri primo attore, il caratterista Attilio Fabbri, la signora Zoppetti-Barsi ecc.

La Compagnia andrà in scena con una di quelle novità che più hanno, in questi ultimi tempi, affollate le platee ed appassionata la critica, e cioè con *Zaza*.

Teatro Nazionale

Molto pubblico assistè ier sera alla rappresentazione dei quadri del cinematografo Lumière. Applauditissimi quelli della Passione di Cristo e la Corrida di toros.

Oggi due rappresentazioni: una alle 4 1/2 ed una alle 8 1/2.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Condanne

G. B. Candotti calzolaio, pregiudicato, da Udine, per violenza ed oltraggio a pubblici ufficiali, fu condannato a due mesi e dieci giorni di reclusione.

— Angelo Marchiol di Pietro, di anni 20, da Montenars, colpevole di cinque furti qualificati, fu condannato a 15 mesi di reclusione.

— Giuseppe Ioan da Mortegliano, per furto qualificato, fu condannato ad un anno di reclusione.

Corte d'appello di Venezia

Luigi Vecchi d'anni 31 condannato dal Tribunale di Udine per mesi 18 e a L. 220 di multa per due reati di appropriazione indebita. La Corte confermò la sentenza.

Un processo clamoroso a Venezia

Ieri presso il Tribunale di Venezia cominciò un processo eccezionale per l'importanza delle persone chiamate a rispondere, se non per il fatto. Il reato è di collusione in un'asta che si pretende avvenuta nel novembre 1896 in danno della fondazione Querini Stampalia, nella vendita di una sua vasta tenuta in territorio di Conegliano, del valore di circa 170,000 lire.

Sono imputati il cav. Tommaso Dall'Armi, procuratore dei conti Collalto ed ex-deputato provinciale, i fratelli cav. Giovanni, Domenico e Masino Lucchetti proprietari della « Vena d'oro » di Belluno e noti imprenditori, i fratelli Bosiner, Bettino e Luigi, industriali e possidenti di Belluno, il cav. nob. Geremia Guancini di Feltre e l'avv. Angelo Sperti, ex-deputato di Belluno.

Tra i difensori del cav. Dall'Armi vi è anche l'avv. Schiavi; fra i difensori del nob. Geremia Grancini vi è l'avv. Monti di Pordenone, e l'avv. Sperti è difeso dall'on. Pascolato.

Corte d'Assise di Milano

Il processo Notarbartolo

Udienza del 10 gennaio 1900

Dopo le conclusioni dell'avv. Altobelli che fu violentissimo contro il P. M. la Corte emise ordinanza dichiarante di non aver autorità per vetere se vi siano prove di falsa testimonianza, epperò la esclude per tutti i testimoni per i quali era stata chiesta l'incriminazione dalla Parte Civile.

Quindi la Corte sentenziò pure il rinvio della causa ad altra sessione, tra le proteste della P. C.

Una signorina inglese impiccata a Londra

L'altra mattina venne impiccata a Londra l'istitutrice francese Luisa Masset, condannata a morte come colpevole d'aver affogato il proprio bambino illegittimo. Essa venne impiccata alle ore nove nelle prigioni di Newgate.

La decisione che respingeva la riprova da lei invocata contro la inflittale condanna, le venne comunicata domenica dopo pranzo; ma la prigioniera sperava ancora.

Durante il processo essa si protestò innocente.

Prima però di salire il patibolo essa disse:

« Quello che soffro è giusto; ora la mia coscienza è netta. »

Telegrammi

Un amante assassino e suicida

Bologna, 10. — Nel vicino comune di Galliera si è verificato una raccapricciante tragedia.

Il macellaio Grandini Vittorio amoreggiava con certa Bandiera Rosa, ma questa non volendo più saperne di lui, il Grandini se ne adontò ed improvvisamente l'assalì mentre usciva di casa, uccidendola con cinque colpi di coltello; indi l'assassino si feriva c l coltello stesso al cuore, rimanendo sull'istante cadavere.

Il Grandini aveva 22 anni e la Bandiera non era ancora ventenne.

Il varo del « Deutschland »

Stettino 10. — Alla presenza dell'imperatore vi fu nei cantieri Vulcan il varo di un piroscafo postale il *Deutschland* appartenente alla linea Amburghese Americana.

Il ministro Bülow compì la cerimonia del battesimo del vapore e pronunciò un discorso.

De Bülow rivolgendosi al nuovo piroscafo disse:

« Battezzoli col nome più caro, alto e più sacro ai germani. Dio benedica questa nave e protegga l'amicizia e gli scambi fra la Germania e gli Stati Uniti, protegga la Germania, ci dia pace all'interno, potenza e forza all'estero ».

De Bülow terminò il discorso col grido di: *Viva l'Imperatore, guida della nazione.*

Bollettino di Borsa

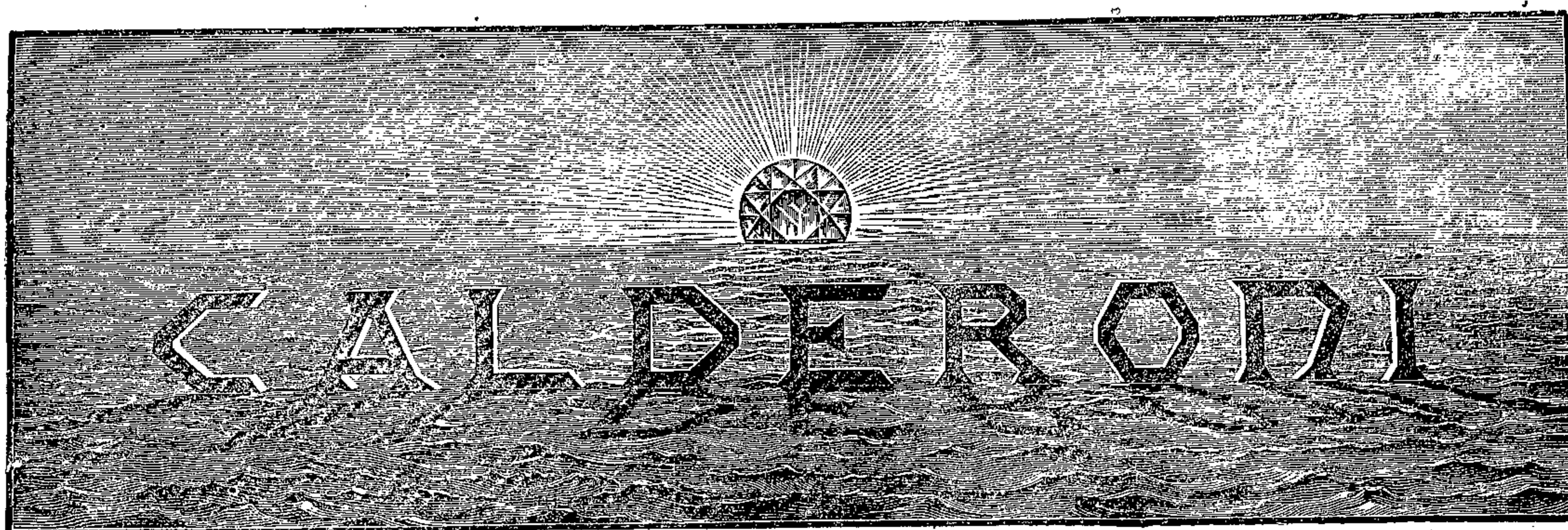
Udine, 11 gennaio 1900

	10 gen.	11 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99. -	98.—
» fine mese	99.25	99.26
detta 4 1/2 » ex	109.50	110.—
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	102.—	99 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	319 —	319 —
» Italiane ex 3 %	305.—	205 —
Fondiaria d'Italia 4 %	503 —	503 —
» » 4 1/2	512 —	512 —
» Banco Napoli 5 %	445.—	445 —
Ferrovia Udine-Pontebba	485 —	485.—
Fondi Cassa Risp Milano 5 %	508 -	508 -
Prestito Provincia di Udine	102 —	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	903 —	901.—
» di Udine	145 —	145 —
» Popolare Friulana	140 —	140.—
» Cooperativa Udinese	35 50	35.50
Cotonificio Udinese	1320 —	1320.—
» Veneto	224 -	224 —
Società Tramvia di Udine	70 —	70 —
» ferrovie Meridionali ex	720 —	720 —
» » Mediterranee ex	535 —	535 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	107 10	107.12
Germania »	131.90	131 85
Londra	27.00	27.04
Corone	111.—	111 25
Napoleoni	21 38	21 40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.55	92 40

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 11 gennaio **107 14**

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

GIOIELLERIA
OREFICERIA
OROLOGERIA
ARGENTERIA

MILANO

Via Manzoni, 5 bis
(PALAZZO PROPRIO)

La più gran casa in Italia. - Assoluta specialità in orecchini solitaires brillanti

300 PAIA SEMPRE PRONTI IN OGNI GROSSEZZA

RICHISSIMO CATALOGO CON PIÙ DI 1000 INCISIONI - GRATIS DIETRO RICHIESTA

Consultare la Casa CALDERONI prima di fare anche il più piccolo acquisto in ognuno dei quattro rami sopraindicati.

CORRIERE della SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXV 1900 — Tiratura 85,000 Copie — ANNO XXV 1900

IN MILANO:	Anno	L. **18** -	Semestre	L. **9** -	Trimestre	L. **4,50**
NEL REGNO:	»	» **24** -	»	» **12** -	»	» **6**
ESTERO:	»	» **40** -	»	» **20** -	»	» **10**

Dono straordinario agli abbonati annui:

L'Opera italiana nel Secolo XIX

di ALFREDO COLOMBANI

Un volume in-8° grande, con 428 finissime incisioni, 8 tavole a colori, fuori testo, 368 pagine.

Quest'opera tutta originale, testo ed incisioni, è stata scritta espressamente pel *Corriere della Sera*, e sarà, nel ramo librario, la più importante creazione dell'anno. Non sarà posta in vendita.

Invece del libro gli abbonati annuali possono avere:

Due elegantissimi quadretti su raso montati su passe partout. — Questi acquarelli che lo stabilimento italiano d'Arti grafiche di Bergamo ha riprodotti per noi dagli originali espressamente dipinti dal pittore signor Cav. Aureli, saranno artistico ornamento dei salotti.

Dono straordinario agli abbonati semestrali:

famoso romanzo di Sienkievicz, il più gran successo del giorno, volume di pagine 480 della Casa editrice Detken e Rocholl di Napoli.

Per la spedizione dei doni straordinari gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Cent. **60** (Estero L. 1,20). Gli abbonati semestrali Cent. **30** (Estero Cent. **60**). Gli abbonati che mandano a ritirare i doni all'ufficio del giornale sono naturalmente esonerati da questa sopraspesa.

Dono ordinario a tutti gli abbonati:

Tutti gli abbonati, — annuali, semestrali o trimestrali, — ricevono in dono il nuovo giornale settimanale

LA DOMENICA DEL CORRIERE

illustrato a colori

di 16 pagine grandi, diretto da Attilio Centelli, con la collaborazione di egregi letterati ed artisti. Questo giornale, fatto sopra un piano nuovo, stampato da una macchina rotativa della Casa Hoe di Nuova York (la prima in Italia), composto di articoli ed incisioni *inediti*, ricco di disegni d'attualità, ha, fra' giornali illustrati, aspetto e carattere affatto originali e singolari. Romanzi illustrati sempre *inediti*, caricature a colori, ecc. In ogni numero vengono banditi delle gare fra' lettori, con ricchi premi. **La Domenica del Corriere è creazione diretta del Corriere della Sera.**

Abbonamenti senza premi e senza la Domenica del Corriere
Milano, Anno L. 14 — Provincia, L. 19 — — Estero, L. 32

Abbonamenti alla DOMENICA DEL CORRIERE

In MILANO e in tutto il Regno	Anno L. **5**	Semestre L. **2,50**
ESTERO	» Fr. **8**	» Fr. **4** —

Mandare vaglia all'Amministrazione del *CORRIERE DELLA SERA*
MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

BICICLETTE DE LUCA

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
PEZZI DI RICAMBIO
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno
Costruzione accurata e solidissima
RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gorghi 44 - Udine

Coloro che si valgono della pubblicità nei giornali
Si rivolgano al rinomato

Ufficio Centrale di Pubblicità
del CITTADINO

BRESCIA - PIAZZA VESCOVADO

che dispone di **200 e più giornali** con rappresentanze a *Parigi, Londra* e *Buenos Ayres*.

Si mandano preventivi gratis

Scrivere semplicemente:

CARLO GIGLI BRESCIA

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodi più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti